

Disservizi all'ospedale, parte la diffida

SAN SALVATORE

Una lettera diffida al direttore generale della Asl, Giancarlo Silveri, sui disservizi all'ospedale San Salvatore evidenziati il 26 febbraio dall'associazione per i diritti del cittadino, è stata inviata dal presidente della stessa associazione, Fabrizio Ettore, che ha parlato di «totale indifferenza» e «assoluto silenzio, tali da non escludere l'intervento della magistratura». Per Ettore le problematiche irrisolte vanno dai lunghi ed estenuanti tempi di attesa (che possono raggiungere le 15 ore) cui vengono sottoposti tutti i pazienti (so-

prattutto gli anziani) che accedono al Pronto soccorso, ai casi dei prelievi ematici fatti eseguire da studenti in scienze infermieristiche, «che non potrebbero in alcun modo operare in tal senso, se non preventivamente autorizzati dai pazienti, ma anche in questo caso sempre e comunque sotto l'esclusiva responsabilità del medico di turno, ovviamente presente». «Continuo a riscontrare - si legge nella nota di Ettore - l'escrabile prassi in base alla quale alcuni medici strutturati vengono sostituiti dagli specializzandi durante l'esecuzione di visite o di percorsi diagnostici, senza che i pazienti siano informati da nessuno.

Sarebbe semplice ovviare a tale problematica, a esempio obbligando gli allievi infermieri e i medici tirocinanti a indossare un cartellino con le proprie generalità e il ruolo rivestito, come già suggerito nella nota del 26 febbraio». Sempre secondo il presidente dell'associazione «sembrerebbe che talvolta vengano rinviati alcuni interventi chirurgici programmati. Pare legittimo chiedersi se subiscano lo stesso trattamento proprio tutti i pazienti e quindi anche quelli che si sono sottoposti a visite a pagamento negli studi privati di alcuni medici».

M.I.